

Detto Corso è destinato ai soci particolarmente motivati che intendono impegnarsi per la promozione, la gestione e l'organizzazione dell'attività escursionistica nell'ambito della propria sezione.

- Svolgimento del 5° Corso di formazione per Accompagnatori di escursionismo. Scopo del Corso è quello di formare soci qualificati in grado di promuovere, svolgere e coordinare la pratica sicura dell'escursionismo.
- Organizzazione del 11° Congresso degli Accompagnatori di escursionismo del Convegno VFG, che si svolgerà in due giornate con valenza di aggiornamento sia culturale che tecnico.

COMMISSIONE INTERREGIONALE MEDICA

Presidente Luciano Saccarola

La Commissione nel 2004 è stata soprattutto impegnata nell'organizzazione e svolgimento del 2° Convegno interregionale su "Montagna per tutti: problematiche mediche" tenutosi il 9 e 10 ottobre presso il Centro di formazione per la montagna "B. Crepaz" al Passo Pordoi. Il Convegno ha affrontato varie tematiche, dall'allenamento e preparazione fisica (con particolare riguardo ai bambini e agli anziani) alle malattie da morso da zecca e vipera; dall'uso dei bastoncini da trekking al primo soccorso in montagna (con particolare riguardo alla patologia da calore: sfinimento, folgorazione, cheratite attinica, ecc). Ha inoltre illustrato quale debba essere l'approccio alla montagna da parte dei malati cronici quali i diabetici, i cardiopatici, i broncopatici cronici, e quali siano le caratteristiche di purezza e potabilità dell'acqua di montagna. Di tale Convegno è stato prodotto un CD rom contenente tutte le diapositive proiettate. La Commissione ha inoltre partecipato con specifiche relazioni mediche al 5° Corso per Accompagnatori di escursionismo organizzato dalla Commissione VFG per l'escursionismo (Bassano, novembre 2004). Alcuni componenti della Commissione hanno tenuto numerose relazioni di primo soccorso e di patologia da

montagna nei vari corsi (di roccia, escursionismo, arrampicata libera, ecc) di alcune sezioni del Veneto e del Friuli. Alcuni componenti della Commissione hanno inoltre partecipato all'annuale Convegno di aggiornamento per medici di trekking tenutosi a Bormio nel settembre 2004.

COMMISSIONE INTERREGIONALE RIFUGI E OPERE ALPINE

Presidente Arturo Ongarato

Durante l'anno 2004 la Commissione si è riunita in quattro occasioni presso la Sede della Sezione di Conegliano; in tali incontri sono state esaminate le situazioni dei rifugi della nostra zona con particolare attenzione alle normative vigenti, alle ispezioni di personale ASL e NAS e agli interventi di adeguamento e di conservazione degli stessi.

Sono state discusse le modifiche di secondo livello, in particolare alla divisione della scrivente Commissione: tutti i componenti hanno ritenuto che il previsto frazionamento risulterà una volontà prettamente "politica" e di scarso contenuto tecnico. L'attuale sistema consente reciproco scambio di idee ed esperienze considerato che negli anni precedenti si è sempre lavorato con risultati soddisfacenti, in accordo e stima reciproca e nell'interesse collettivo.

Una particolare attenzione è stata riservata al riparto dei contributi della Sede centrale: prima ritardati, poi cancellati, poi nuovamente promessi ma in misura dimezzata e provvisoria, il tutto dovuto ad interventi urgenti di copertura spese di altro Convegno.

COMMISSIONE INTERREGIONALE PER LA SPELEOLOGIA

Presidente Giacomo Nussdorfer

Nel 2004 si è ricostituita la Commissione, dopo le elezioni avvenute durante il Convegno di primavera. Sulla base delle votazioni sono stati nominati 11 membri effettivi e sulla base delle elezioni effettuate durante la prima riunione gli incarichi sono stati così ripartiti: Presidente Giacomo Nussdorfer – SAG CAI Trieste Vicepresidente Luca De Bortoli – CAI Feltre

Segretario Cristiano Rizzo – XXX Ottobre CAI Trieste

Durante il primo anno è stata stipulata una convenzione con la Grotta Gigante Sgonico (TS) (proprietà della SAG CAI Trieste) per l'ingresso a prezzo scontato di comitive di soci CAI in occasione di gite sociali sul Carso triestino.

E' stato elaborato un questionario che è stato inviato a tutti i Gruppi grotte del biveneto in modo da assumere i nuovi dati sugli stessi e eventuali necessità; con la collaborazione di tutti si è riusciti a elaborare il questionario che è stato inviato a fine anno.

Sono state gettate le basi per l'organizzazione di Corsi regionali di speleologia a carattere culturale e scientifico per l'anno 2005.

E' stato elaborato un progetto di massima per la realizzazione di una mostra itinerante sulla speleologia, che inizierà da Trieste nel 2005 per poi proseguire in tutte le località di interesse speleologico delle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto.

Si è operato anche in seno alle Sezioni, collaborando con le escursioni di carattere speleologico, dando il supporto tecnico con la presenza di Istruttori.

COMMISSIONE INTERREGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO

Presidente Giorgio Dalla Costa

Attività didattica formative

- Corso sulla comunicazione in campo ambientale – sede del CAI di Mestre. Partecipanti: 24 delle Sezioni di: Asiago, Cittadella, Codroipo, Dolo, Mestre, Mirano, Padova, San Donà di Piave, Spesiano e in più Bergamo e Laive. I partecipanti erano persone impegnate nelle Commissioni TAM, Operatori naturalistici e Accompagnatori di escursionismo. Docenti professionisti: Adriano Lubrano – socio CAI e consulente di marketing -, Vincenzo Pezzella – consulente marketing – e Anny Quartiero – copywriter. Il Corso ha avuto un taglio molto applicativo; l'alternanza di parti teoriche con attività pratiche oltre che vivacizzare le lezioni ha dato la possibilità a tutti di vedere immediatamente come, rispettando

regole di base e seguendo pochi concetti fondamentali, si possano ottenere risultati di sorprendente originalità e incisività. Si è passati poi a momenti di analisi critica e metodi attualmente in uso fino ad arrivare alla realizzazione di nuove proposte che tenessero conto delle regole fondamentali enunciate e assimilate durante il percorso didattico.

- Corso per Operatori regionali TAM: 1° modulo – 8/12 settembre 2004 in Sardegna a Perda Niedda (CA), organizzato dagli Operatori nazionali veneti e sardi e approvato dalla CCTAM (presente la Vicepresidente Elena Casanova); 2° modulo – 2/3 ottobre 2004 nel Parco naturale delle Prealpi Giulie, organizzato dalla nostra Commissione (valido come 2° modulo del Corso per Operatori regionali e come stage di aggiornamento per Operatori TAM); 15 partecipanti complessivi. 5 nuovi Operatori regionali (Guido Furlan, CAI Mestre; Alberto Jogna, CAI Gemonia; Antonio Capuzzo, CAI Treviso; Anna Rescigno e Paola Gentile).

Attività di supporto tecnico agli altri organi del CAI

- Sono state presentate le osservazioni (tramite Delegazione veneta) al Piano regionale attività di cava che sono state poi trasmesse in Regione, ai PRG locali, alla proposta di legge sulla Disciplina della circolazione motorizzata su strada a fondo naturale e fuoristrada
- Sono state seguite le problematiche ambientali emerse nel corso dell'anno: sviluppo del Pramollo, costruzione elettrodotta Passo di Val Dolce (Paularo) – Stabilimenti Fantoni (Osoppo), protezione del falco pellegrino a Rocca Pendice, collegamento sciistico Folgaria-Lastebasse, ecc.
- Si è intervenuti a congressi per interventi su tematiche di salvaguardia dell'ambiente (es. Falesie e arrampicata)

Progetti e iniziative speciali

- La nostra Commissione ha collaborato all'organizzazione di una Tavola rotonda "CAI e ambiente" che si è tenuta, all'interno della rassegna

culturale "Vivere l'ambiente 2004 (8ª edizione), il giorno 18 giugno a Mestre. Sono intervenuti: Roberto De Martin, Francesco Carrer, Giorgio Maresi, Alberto Ghedina e Andrea Cainer. Circa 60 partecipanti.

- Predisposizione di un cd-rom con una bozza di lezione sulla TAM da tenere nei Corsi organizzati dalle Scuole di alpinismo
- Cresce il nostro sito internet con news, aggiornamenti, newsletters
- Si è aderito all'iniziativa di Mountain Wilderness durata 8 giorni (conclusasi con la salita a Punta Rocca) tesa a sensibilizzare sull'attuazione della Convenzione delle Alpi.
- Si è aderito e partecipato alla marcia organizzata da Mountain Wilderness a Folgaria il 21-22 agosto 2004 contro una variante al PRG del Comune di Lastebasse che prevede lo sviluppo del comprensorio sciistico ed il suo collegamento con quello di Folgaria
- Si è collaborato all'organizzazione delle iniziative collegate alla 18ª marcia in difesa dell'antica foresta del Cansiglio che si è tenuta il 7 novembre.

COMITATO SCIENTIFICO INTERREGIONALE Presidente Ugo Scortegagna

Con il Convegno di Cividale del Friuli (marzo 2004) si è rinnovato il Comitato. Attualmente è composto da: Presidente Ugo Scortegagna, Vicepresidente Umberto Tundo, Segretario Giuseppe Borziello, Bruno Mongiat, Giuliano De Menech, Dario Gasparo, Gianluigi Franchi, Barocchi Roberto, Beinat Alberto.

Il Comitato ha impostato il proprio lavoro fondamentalmente sulle linee d'azione tipiche dell'OTP: la formazione, l'informazione e la ricerca.

Ogni componente ha svolto attività di formazione e divulgazione all'interno del proprio territorio.

Il Presidente, come rappresentante del CSC ha partecipato al Corso di Geografia e Paesaggio organizzato dalla Fondazione Angelini (giugno 2004), lezioni presso il Centro di formazione al Passo Pordoi (agosto 2004), Corso di aggiornamento Istruttori SFE – Sud Tirolo (dicembre 2004).

Il Segretario Umberto Tundo ha svolto un'intensa attività promozionale e di divulgazione scientifica presso la

provincia di Vicenza e dintorni. Gianluigi Franchi in qualità di Osservatore glaciologico ha continuato le proprie osservazioni e ricerche presso i ghiacciai assegnati dal CGI.

Oltre agli incontri/riunioni di funzionamento, effettuati essenzialmente nella Sezione di Mestre (5 incontri), nel corso del 2004 si è svolto il Corso di formazione per gli Operatori naturalistici. Strutturato in cinque fine settimana da giugno a ottobre, toccando diverse località del territorio (Longarone e Val Cellina, Lessinia, Antelio, Forni Avoltri, e Cadore). Si è vista la partecipazione di 35 corsisti in rappresentanza di 25 sezioni venete e friulane – giuliane. In 25 hanno ottenuto il titolo.

Il Corso ha coinvolto tutti i componenti del Comitato in qualità di relatori e accompagnatori. Si è avuto il contributo di una quindicina di relatori recuperati dagli ONN.

Si è realizzato il libro didattico Ecosistema Dolomiti a cura di Michele Zanetti. Un testo di 128 pagine illustrate che rappresenta una Guida alla lettura ecologica dell'ambiente dolomitico. Tale operazione è stata possibile solo grazie alla compartecipazione di oltre 30 sezioni e 10 Commissioni appartenenti anche ad altre regioni. Tale pubblicazione stampata in 2000 copie, essendo uscita alla fine di novembre, sarà promossa nell'arco del 2005.

Il Presidente Scortegagna e il past president De Menech, essendo anche componenti del CSC, hanno partecipato alle riunioni di Milano e all'Aggiornamento degli ONN tenuto a Bossea in settembre.

Nell'arco del 2004 si è cercato di gettare le basi attraverso dei contatti con gli altri OTP come la TAM, l'Alpinismo giovanile, l'Escursionismo, la Speleologia per dei progetti comuni da sviluppare in futuro.

E' importante segnalare che alla luce delle riforme di secondo livello, dove il ruolo dei Convegni viene completamente sostituito dalle Delegazioni regionali, un Organo tecnico periferico come quello scientifico può subire ripercussioni fondamentali da inficiare la sopravvivenza del Comitato stesso. L'intenzione è quella di continuare a lavorare a livello interregionale facendo progetti in comune tenendo conto

anche di queste novità statutarie. Per qualsiasi aggiornamento e/o informazione dettagliate dell'OTP Scientifico si può visitare il sito www.caimirano.it dove il Comitato è stato ospitato.

COMMISSIONE INTERREGIONALE SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO
Presidente Luciano Dalla Mora

In continuità con le attività svolte nelle passate stagioni questa Commissione, con il contributo di diversi Istruttori, composta da diverse rappresentanze sezionali ed intersezionali, ha sostenuto, rinnovato e promulgato diverse iniziative articolate in diversi ambiti, secondo il seguente quadro:

a) Attività di promozione e divulgazione della pratica SFE

Diverse informative, generali e puntuali, sono state diramate tempestivamente al corpo Istruttori ed alle sezioni. Presidenza e segreteria oltre alla via postale hanno attivato recapito telefonico normale, cellulare, fax ed e-mail. L'ISFE Giovanni Angellotti ha curato periodicamente apposite pagine Web della Commissione all'interno del sito della Sezione CAI di San Donà di Piave (www.caisandona.it).

01 - XXIV° Raduno Interregionale Predisposto in calendario in data 25 gennaio con la Scuola SFE di Monfalcone TS SAG e TS XXX Ottobre nel Carso sloveno-Selva di Piro (Hrur_ica-Javornik), è stato modificato e recuperato in base alle migliori condizioni di neve nell'area del Cansiglio: Pian de l'Osteria-Casere le Prese e Mezzomiglio. Ampia la partecipazione, richiamata da un generoso innervamento che da anni si aspettava in quest'area prealpina, soprattutto lungo la panoramica Alta Via Sci Escursionistica "A.Perissinotto" (Cavallo-Cansiglio-Alpago) del CAI - Sezione di San Donà di Piave. Buona l'organizzazione profusa dall'omonima Scuola SFE.

02 - XV° -Incontro Propiziatario d'autunno (per la stagione 2004/05) Venzone - Tarcento - Osoppo - 20-21 novembre 2004
Il tradizionale incontro propiziatori

Raduno Interregionale d'inizio stagione - dati sulla partecipazione 1991-2004

	91	92	93	94	95	96	97	98	99	00	01	02	03	04
n.	50	120	A	70	105	101	120	93	128	120	108	56	67	73

Raduno propiziatario d'autunno - dati sulla partecipazione 1990-2004

	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	00	01	02	03	04
n.	70	67	70	59	70	65	60	60	70	66	93	102	112	30	37

Raduno Interregionale di telemark - dati sulla partecipazione 1992-2004

	92	93	94	95	96	97	98	99	00	01	02	03	04
n.		28	46	56	57	36	42	96	108	87	49	35	27

Raduno Interregionale di fine stagione - dati sulla partecipazione 1991-2004

	91	92	93	94	95	96	97	98	99	00	01	02	03	04
n.	50	62	59	95	60	52	70	40	39	34	67	A	34	82

d'autunno è stato organizzato in collaborazione con la Sezione di Gemona e la Sottosezione di Buja. 37 i partecipanti, rappresentate le Sezioni di Treviso (3), Verona (2), Mestre (4), San Donà di Piave (3), Castelfranco (2), Buja, (5) Gemona (6), Trieste SAG (2), Trieste XXX Ottobre (2), Bassano del Grappa (2), Monfalcone (2), Cividale (2), Venezia (2).

03 - Settimana nazionale dello sci escursionismo
Svoltasi nell'Appennino Tosco Emiliano (Abetone) dal 29/02 al 07/03 (CoNSFE/CoRSFE-TER) ha visto alcuni partecipanti dal VFG che hanno riscontrato ed apprezzato un'ottima organizzazione.

04 - XIII° Raduno Interregionale di telemark
Si è svolto al Passo Pordoi nel comprensorio sciistico di Arabba, domenica 21 marzo con discreta partecipazione, ampia soddisfazione dei partecipanti nel confrontare sempre nuovi stili e varianti tecniche dell'elegante telemark.

05 - XXVI° Raduno Interregionale di fine stagione
Si è svolto domenica 04 aprile al Passo Monte Croce Comelico con la fattiva collaborazione della Sezione CAI di Valcomelico (Accompagnatori Mario Fait e Giancarlo Zonta). Ampia la partecipazione, 68 persone si sono riunite in lunga comitiva per risalire le pendici sud del Col Quaternà per le malghe Nemes, Col Trondo e Rinfreddo fin sotto la sella omonima lungo la

Costa della Spina. Al Rientro incontro con altre 14 persone del Corso SFE di Feltre per il ritrovo conviviale a Candide. Rappresentate 16 sezioni del VFG.

06 - Pubblicazione/recensione su itinerari ed ambienti per lo SFE ed il telemark
Pubblicata sulla rivista nazionale "La Rivista del Club Alpino Italiano" una recensione di alcuni itinerari nell'area dell'Alta Pusteria austriaca (Villgratental), mentre nel bollettino CAI "Le Alpi Venete", sono stati pubblicati degli articoli illustranti le potenzialità escursionistiche in Slovenia - Val di Trenta. Di recente pubblicazione: Pusteria Orientale - Vol. 1 Guida sci escursionistica, a cura degli ISFE: Francesco Carrer e Luciano Dalla Mora per i tipi delle Edizioni PANORAMA (TN).

07 - Divulgazione documenti, foto/ dia/ ed elaborazioni multimediali sullo SFE
E' continuata la raccolta di dia sulla pratica SFE, apposita ordinazione ed archiviazione è stata seguita dagli ISFE Carrer e Dalla Mora; una parte di queste è stata duplicata in formato JPEG. Dagli stessi è stata curata una serata promozionale con proiezione di diapositive con la Sezione di Bassano del Grappa il 28 maggio. Un pregevole filmato DVD sullo SFE è stato realizzato dalla Scuola interregionale SFE di Conegliano/Vittorio Veneto, presentato il 15 dicembre. Un secondo filmato DVD è stato curato dall'ISFE Luigino Zamaro (CAI-Cividale del Friuli),

proiettato a San Donà di Piave il 21 dicembre per la presentazione della recente guida sci escursionistica di cui sopra. Queste elaborazioni multimediali realizzate per una divulgazione della pratica SFE saranno disponibili su richiesta. In fase di distribuzione agli Istruttori VFG il nuovo Manuale SFE redatto dalla CoNSFE.

08 - Promozioni di materiali ed attrezzatura per istruttori SFE
Attivata la distribuzione di gilet Wind Blok per INSFE ed INSFE ed aiuto Istruttori sezionali ad integrazione dei capi formanti la divisa degli Istruttori.

b) Attività istituzionale nel Club alpino italiano

01 - Riunioni periodiche di coordinamento, informative/organizzative
CoISFE VFG
Con apposite convocazioni, i componenti di questo OTP si sono riuniti presso le sedi delle Sezioni CAI di San Donà di Piave e Mestre, i relativi verbali sono stati inviati alla competente CoNSFE.

02 - Rapporti costanti con ISFE, Scuole e Gruppi VFG per attività INSFE, ISFE, IS
Contatti informativi, incontri specifici sono stati tenuti periodicamente con gli Istruttori e con le Scuole e con i gruppi sezionali che ne hanno fatto richiesta. L'ISFE Francesco Romussi, in qualità di esperto, ha relazionato sulle questioni e modalità assicurative CAI nelle Sezioni di Verona e S. Donà di Piave.

03 - XI° Convegno degli Istruttori VFG
Si è svolto presso la Sezione CAI di Mestre il 25 settembre, con edizione di Assemblea straordinaria, in preparazione al Congresso nazionale SFE.

04 - Congresso nazionale Istruttori SFE
A questo OTP è stata affidata l'organizzazione del Congresso nazionale SFE; ampia disponibilità di collaborazione è stata data dalla Sezione di Verona tramite la propria Scuola SFE. Interessanti le tematiche discusse domenica 24 ottobre, con un articolato dibattito sul rinnovamento dell'immagine della disciplina sci escursionistica

05 - Rapporti con la Scuola centrale sci fondo escursionistico
Tramite gli INSFE VFG Ampelio Pillan, Siro Pillan e Roberta De Lorenzo sono stati tenuti rapporti informativi ed assunte le direttive della SCSFE riguardanti l'aggiornamento ISFE ed aspiranti ISFE.

06 - Rapporti con la Libera università della montagna
Attraverso apposite comunicazioni e tramite la Vicepresidente dell'UniCAI, l'ISFE-TER Milena Merlo Pich, nonché con l'ISFE VFG Francesco Carrer si sono intraprese proficue collaborazioni.

c) Attività di formazione ed aggiornamento Istruttori SFE

XIII° Corso di formazione per Istruttori sezionali, tecnica e didattica dello sci nordico ed alpino;
XIII° Corso propedeutico per aspiranti ISFE per la tecnica e la didattica dello sci nordico ed alpino;
XIII° Corso di aggiornamento tecnico per ISFE tecnica e didattica dello sci nordico ed alpino.

Come in precedenti stages la concomitanza di questi tre Corsi viene determinata per ottimizzare costi organizzativi, skipass, favorire la partecipazione in unico luogo e nella stessa data, con la possibilità di avere visibili contemporaneamente livelli diversi di sci-escursionismo e di interscambio fra Istruttori ed Aiuto istruttori.

Questi Corsi (ed il successivo) si sono svolti regolarmente nei giorni 10-11-12 dicembre in località Kartitsch 1356 m (Osttirol – Hoch Pustertal).

I Corsi di formazione per gli Istruttori sezionali (IS n. 4), per gli aspiranti ISFE (aISFE) (n.4) e di aggiornamento per ISFE (n.3) (aggiornamento tecnico) sono stati riuniti (complessivi n. 11); sono stati seguiti dall'INSFE **Enrico Comacchio** designato dalla SCSFE. Le tecniche della discesa si sono svolte il sabato, nella ski area del Thurntaler (m.2000/2400), quelle del fondo presso le piste del centro internazionale di Obertilliach (m.1235-Gaital) nella giornata di domenica. Tutti i partecipanti, suddivisi per gruppi, hanno seguito con profitto le diverse fasi delle esercitazioni sia nelle attività di pista che nel fuori pista.

Buona la partecipazione.

XVII° Corso di aggiornamento per ISFE interregionale CoISFE VFG e TER: Ambiente e paesaggio alpino - Cultura alpina e ruoli dell'Istruttore del CAI Una maestra chiamata montagna. Svoltosi con il patrocinio della Libera università della montagna

Al Corso di aggiornamento per gli ISFE VFG/TER (aggiornamento culturale tematico) hanno partecipato 32 persone, (ISFE: 5/TER + 15/VFG + 1/LOM + 1/CMI = 22), aggregati 9 IS e 1 INSFE. Direttore e coordinatore: l'ISFE VFG **Luciano Dalla Mora**, hanno svolto funzione di segreteria l'ISFE Roberta De Lorenzo e l'ISFE Bonifacio Mariarosa. Relatori: ISFE **Merlo Pich Milena** (UniCAI), Dr. **Giorgio Maresi** (TAM), Arch. **Giuliano Cervi** (Comitato scientifico-Gruppo Terre Alte), Dr **Ugo Scortegagna** (Comitato scientifico).

Il Corso nato con la collaborazione della Libera università della montagna, ha visto la sinergia di due OTP interregionali SFE (VFG e TER), attorno alle diverse richieste emerse in tema di aggiornamento culturale da parte di molti Istruttori. Oltre alle consuete capacità e conoscenze tecniche si sono rafforzati i contenuti culturali propri dell'ISFE del CAI; figura non a caso recentemente ridefinita come polivalente. E' stato richiamato l'impegno statutario a far conoscere le montagne, dell'andar per monti inteso anche come scuola di vita e di crescita culturale ad elevato valore etico e pedagogico, caratteristiche che da sempre contraddistinguono il nostro Sodalizio. L'obiettivo sotteso/trasversale è stato quello di saper vedere e saper descrivere la montagna come paesaggio culturale, osservare e far osservare, far leggere e far decodificare, illustrare e sottolineare le diverse componenti e le molteplici relazioni presenti nello spazio alpino. Ribadita l'importanza della lettura e dell'analisi critica, dell'esposizione e della descrizione dell'ambiente alpino quale grande prerogativa per l'ISFE in attività, che in itinere diventa un "educatore peripatetico" illustrando le molteplici componenti (geologiche, climatiche, antropiche, ecc.) della montagna invernale.

Lo svolgimento degli stages è stato ambientato, considerate precedenti esperienze in loco, nella cornice alpina

invernale dell'Alta Pusteria, (Alto Tirolo austriaco), dato il locale generoso innnevamento.

venerdì 10: **sera:**

presentazione/articolazione del Corso: Direttore Luciano Dalla Mora (ColSFE VFG), saluti dell'ISFE: Bruno

Montemurro (Presidente ColSFE TER), dell'ISFE Glauco Del Bianco (Presidente CoNSFE), a seguire l'ISFE Milena Merlo Pich (Vicepresidente UniCAI): ruoli ed obiettivi dell'Università della montagna. Introduzione al Corso del

relatore/accompagnatore: **Giuliano Cervi: lettura e decodificazione del**

paesaggio alpino. Conclusione serata:

proiezione video: *Pusteria Orientale – Itinerari sci escursionistici* a cura di Francesco Carrer e Luciano Dalla Mora, regia dell'ISFE Luigino Zamaro.

sabato 11: **Prima escursione "peripatetica": Kartitsch – Hollbruk e dintorni:** dall'accoglienza alla partenza,

all'accompagnamento in itinere: l'ISFE con proposte di osservazione

ambientale, gestione di domande, capacità illustrative—Obiettivo prefissato geologia, morfologia, insediamenti, ecc.

Relatore/accompagnatore: Giorgio Maresi: *Valenze e nicchie ambientali,*

osservazioni possibili. Pomeriggio:

Come migliorare l'accompagnamento in escursioni guidate - Quali successivi

input/ricadute positive e/o approfondimenti nella futura

frequentazione, ecc.; Serata:

relatore/accompagnatore: Ugo Scortegagna: *macro e micro geologia,*

osservazioni possibili. A seguire:

domande, risposte e proposte, interconnessioni possibili sui temi

trattati: **Dibattito aperto fra i partecipanti: l'Istruttore CAI: costruire**

sinergie e programmi operativi. domenica 12: trasferimento in

Villgratental. Seconda escursione "peripatetica": Maser-Unterstaller-

Oberstaller *Lettura paesaggistica: insediamenti alpini. Gestione del*

gruppo itinerante, evidenze ed opportunità, chiavi di lettura.

(relatori/accompagnatori: tutti). La prevista conclusione dei lavori a

Kalkstein presso il tempio della neve è stata modificata presso il Gasthof

Dolomitenhof in località a Kartitsch con commiato, saluti ed arrivederci sulla

neve. Ampie le note di soddisfazione raccolte fra i diversi partecipanti: per la

località prescelta, per la sistemazione

Sezioni Venete Friulane Giuliane con attività di scuola

1. Bassano del Grappa	Scuola, 1 Istruttori con Scuola di sci alp.+ 2 asp.ISFE
2. Castelfranco	Scuola, 1 Istruttore
3. Cividale	Scuola, 1 Istruttore
4. Conegliano	Scuola, 2 Istruttori con Vittorio Veneto
5. Feltre	Scuola, 2 Istruttori + 2 asp. ISFE
6. Gemona (sottosez.Buja)	Scuola, 1 Istruttore
7. Mestre	Scuola, 3 Istruttori
8. Monfalcone	Scuola, 3 Istrutt.con TS/SAG e TS/XXX Ottobre +1 asp.ISFE
9. Padova	Scuola, 3 Istruttori con Scuola di sci alpinismo
10. San Donà di Piave	Scuola, 5 Istruttori + 1 asp.ISFE
11. Treviso	Scuola, 1 Istruttori + 1 asp.ISFE
12. Venezia	Scuola, 5 Istruttori
13. Verona	Scuola, 5 Istruttori
14. Vicenza	Scuola, 2 Istruttori
15. Vittorio Veneto	Scuola, 2 Istruttori con Conegliano

Sezioni Venete Friulane Giuliane con attività

sci-escursionistica organizzata

1-Dolo, 2-Manzano, 3-Mirano, 4-Cittadella, 5-Montebelluna, 6-Pordenone (aggr.con Conegliano/Vittorio V.), 7-Portogruaro (aggr. a S.Donà di Piave), 8-San Vito al Tagliamento, 9-SAF Udine

alberghiera convenzionata, nonché per il proficuo lavoro svolto.

XIII° Corso interregionale di Telemark

Sci escursionismo e telemark. Con base d'appoggio presso il Centro di formazione per la Montagna "B.

Crepaz" – Casa Alpina al passo Pordoi, si è concluso il 21 marzo il XIII° stage di

telemark nella ski-area di Arabba in Dolomiti. Pur con meno adesioni

rispetto alle precedenti edizioni, il gruppo è risultato interessato

dimostrando una variegata preparazione di base; 27 i partecipanti provenienti da

diverse sezioni. Istruttori: ISFE Giovanni Angelotti, ISFE Luciano Dalla Mora e

l'INSFE Roberta De Lorenzo. Le esercitazioni sono state articolate su 3

crescenti livelli, su terreni variabili e talvolta impegnativi. Nella serata del

sabato: un "traversale" scambio di esperienze fra gli sci escursionisti

presenti, sullo "stato dell'arte del telemark nel fuori pista" con video

proiezione e commento di immagini tratte direttamente dai corsi stessi.

d) Attività delle Scuole SFE e dei

Gruppi sezionali ed intersezionali

Nel quadro di un andamento nivo meteorologico stagionale abbastanza

generoso, dai diversi Corsi organizzati si evidenzia una lieve tendenza di

aumento rispetto alle contrazioni registrate nelle scorse stagioni.

Qualche difficoltà permane nel coinvolgere nuove sezioni o gruppi per svolgere attività allargate su ambiti intersezionali.

Risultano attive nell'ambito **VFG 24 sezioni;** buona la tenuta dell'impegno

profuso dalle Scuole e dagli Istruttori operanti presso le sezioni venete e

friulane in termini di Corsi attivati e di persone seguite nella stagione

invernale, allievi coinvolti sia livello didattico che tecnico/propedeutico

della disciplina.

Il corpo Istruttori è attualmente composto da 38 persone (6 INSFE e 32

ISFE) oltre a 7 aspiranti Istruttori. Gli ISFE veneto-friulani-giuliani hanno

confermato, come nelle precedenti stagioni, grande disponibilità e

dedizione al ruolo che il CAI ha loro affidato, (in un ambito di "volontariato

professionale"- immagine e valenza talvolta poco conosciuta), adoperandosi

per la diffusione della pratica SFE attraverso l'organizzazione di numerosi

Corsi gestiti con valida trasmissione di esperienze e conoscenze

tecnico/didattiche e culturali per affrontare in sicurezza la montagna

invernale.

Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni Tosco-Emiliano-Romagnole

Presidente Giorgio Bettini

Anticipando, nel possibile, il nuovo assetto previsto dallo Statuto approvato a Verona, il Comitato di coordinamento – prorogato e integrato dall'Assemblea tenuta nel novembre 2003 a Firenze – ha assecondato il passaggio degli impegni gestionali e organizzativi alle Delegazioni, le quali stanno assumendo le nuove competenze con lusinghieri risultati e stringendo solidi rapporti con le istituzioni e le comunità regionali e locali. Di conseguenza dal 2004 sono andati alle Delegazioni i contributi che le sezioni versavano al Convegno, in applicazione delle decisioni della citata Assemblea dei delegati TER di Firenze.

Coerentemente le due Assemblee 2004 di Convegno (entrambe svoltesi a Castel S. Pietro Terme, Sezione di Imola) hanno prevalentemente affrontato temi di ordine generale: in primavera i rapporti fra le Sezioni e la Sede centrale, discutendo e apprezzando una puntuale relazione della Direttrice Paola Peila; in autunno i rapporti fra le sezioni e la Libera università della montagna, i cui programmi sono stati illustrati e poi approfonditi sulla base di una ampia relazione del Presidente Angelo Brambilla, coadiuvato dalla Vicepresidente Milena Merlo Pich. Sono intervenuti alla prima Assemblea il Vicepresidente generale Francesco Bianchi e il Consigliere centrale (poi Vicepresidente generale) Valeriano Bistoletti; e alla seconda il Vicepresidente generale Francesco Bianchi e il Componente del Comitato di presidenza Francesco Carrer.

Il Comitato ha curato l'organizzazione dei raduni intersezionali; quello delle Foreste Casentinesi (24 e 25 settembre) è stato accoppiato ad un Convegno sulla rete sentieristica delle due regioni (circa 14 mila km gestiti dal CAI) e sull'applicazione ad essa del software per un catasto nazionale, sulla base delle esperienze maturate col progetto "Applicazione di un GIS per la realizzazione del catasto e la gestione dei sentieri CAI nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, M. Falterona e Campigna".

Il Comitato ha coadiuvato il Gruppo di lavoro (guidato da Alessandro Geni) che ha avviato a marzo la realizzazione di tale progetto, che coinvolge una rete di 900 km e che si prevede di completare nella prima metà del 2005. Il Comitato lo ha preparato con un Corso di addestramento per i volontari che lavorano alla sua

attuazione; Corso allargato a coloro che, nelle sezioni, si apprestano ad operare per la stesura del catasto informatizzato dei sentieri. Il Comitato ha gestito i rapporti coi parchi nazionali del territorio ed ha collaborato alle iniziative di spicco delle sezioni, fra le quali meritano una particolare segnalazione la mostra che la Sezione di Bologna - d'intesa con l'Università, il Comune e la Provincia - ha dedicato alla memoria del socio Mario Fantin e di Ardito Desio, nel cinquantesimo del K2 (mostra inaugurata da Achille Compagnoni); le iniziative in Toscana sulla sicurezza e la geografia; nonché il debutto al Filmfestival di Trento del Premio "Città di Imola" (promotrice la locale Sezione) per un'opera dedicata all'Appennino.

Nel quadro delle celebrazioni del 50° del K2 si sono tenute numerose manifestazioni, c'è stata una consistente partecipazione al trekking organizzato dal CAI in Karakorum e il socio Giuseppe Pompili (Bologna) ha scalato l'Everest in una spedizione di stile alpino (senza portatori di alta quota).

Il Comitato inoltre ha concorso alla manifestazione con la quale la Regione Emilia Romagna – con laudatio del Presidente del Club arc alpin Roberto De Martin e motivazione illustrata dal Presidente del Consiglio regionale Antonio La Forgia - ha pubblicamente consegnato il suo più alto riconoscimento a Kurt Diemberger, Socio onorario del CAI, che, risiedendo a Monte S. Pietro (Bologna), è cittadino emiliano; manifestazione alla quale erano rappresentate tutte le sezioni dell'Emilia Romagna e numerose sezioni della Toscana.

DELEGAZIONE REGIONALE TOSCANA Presidente Riccardo Focardi

Tutte le sezioni CAI, coordinate dalla Delegazione, hanno realizzato nel primo trimestre il programma concordato con l'Assessorato al turismo e con il Servizio cartografico della Regione Toscana per il censimento dei sentieri da inserire nel costituendo Catasto regionale. Per la prima volta sono stati memorizzati in un solo sistema computerizzato tutti i sentieri gestiti dal CAI in Toscana con un notevole impegno, concluso nei tempi programmati e molto apprezzato dalla Regione, con la

quale è stato conseguentemente firmato un secondo accordo che prevede: contributi della Regione alla manutenzione ordinaria dei sentieri; l'avvio del ripristino, a partire dal tratto toscano, della GEA (Grande Escursione Appenninica); l'impegno per una convenzione con la quale finanziare le opere necessarie alla messa a norma dei rifugi in territorio toscano.

Si sono tenute due Assemblee annuali e due Raduni intersezionali di escursionismo. La Delegazione si è riunita 6 volte. Si è dato seguito a corposi rapporti con enti e associazioni e in questo quadro hanno assunto particolare significato la partecipazione del CAI al Convegno "Toscana underground", organizzato dalla Regione Toscana a Levigliani (fine giugno) e lo svolgimento della manifestazione per la "Sicurezza in Montagna" organizzata in collaborazione fra la Commissione scuole di alpinismo TER, la Commissione escursionismo, le sezioni CAI e le Province interessate all'area delle Alpi Apuane: zona dove, purtroppo, avviene il maggior numero di incidenti, anche mortali, in Toscana.

Sempre nel 2004 sono stati festeggiati i 70 anni della Sezione di Viareggio, i 30 anni della Sezione di Valdarno Inferiore e gli 80 anni del Rifugio "Rossi" alla Pania. E' stato deciso di attivare nel 2005 un sito web del CAI regionale.

DELEGAZIONE EMILIA – ROMAGNA Presidente Luigi Trentini

Nel corso del 2004 il Comitato di Delegazione dell'Emilia – Romagna si è riunito sei volte e l'Assemblea delle sezioni due volte. Presidente e componenti del Comitato hanno partecipato alle riunioni a livello nazionale (Assemblea dei delegati e riunioni sulla predisposizione di un nuovo Regolamento generale), del Convegno TER e alle manifestazioni indette a livello interregionale. In particolare la Delegazione ha cercato di accentuare il proprio ruolo di coordinamento e di rappresentanza delle sezioni facendosi interprete dei valori che ispirano l'azione del CAI e dei propri soci. Come in passato, è stato posto il massimo impegno nel disporre progetti e nel sostenere l'attività delle sezioni nei confronti dell'Ente Regione e delle istituzioni pubbliche territoriali. Massima attenzione e sostegno

per i lavori delle Commissioni regionali di escursionismo e TAM (rinnovate nel corso dell'anno) e per l'attività del Gruppo di lavoro sull'aggiornamento cartografico e la creazione di un database relativo alla rete dei sentieri escursionistici regionale per la quale è stata riformulata una nuova convenzione di collaborazione con l'Istituto cartografico regionale; il quale Istituto ha messo sul web la rete sentieristica regionale rilevate dalle sezioni CAI col lavoro volontario. Si sono anche definite le modalità di impegno con l'Ente Regione per la realizzazione del progetto che riguarda l'adeguamento e la messa a norma di tutte le strutture e opere alpine esistenti nell'ambito regionale e per l'attività svolta dalle sezioni nell'opera di prevenzione degli incidenti in montagna (corsi) e per la manutenzione e il rinnovo della segnaletica dei percorsi escursionistici (LL.RR. 12/85 e 12/88).

COMMISSIONE INTERREGIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCIALPINISMO

Presidente Bruno Barsuglia

L'attività condotta dalla CISASA TER quest'anno è stata rivolta prevalentemente a:

- Svolgere la "normale" attività di validazione nulla osta per i Corsi delle varie Scuole sezionali.
- Uniformare le procedure burocratiche tra le varie Scuole presenti nel TER (14 Scuole sezionali o intersezionali più due Scuole interregionali di alpinismo e scialpinismo).
- Coordinare le attività delle due Scuole interregionali che hanno portato a 15 nuovi Istruttori titolati (6 IAL, 7 IA e 2 ISA). A questi si aggiunge un INA che ha superato il Corso nazionale.
- Promuovere uniformità didattica, tecnica e culturale: a tal fine è stato pubblicato in gennaio il primo numero del notiziario *montagn@ter* che è stato spedito a tutti gli organici delle Scuole ed a tutte le sezioni CAI del TER. E' stato inoltre aperto il sito della Commissione www.cisasater.it dove ad oggi abbiamo oltre 1300 accessi. Sul sito è stata inserita la modulistica per i corsi, materiale didattico e di aggiornamento per gli Istruttori, relazioni di itinerari, ecc...
- Collaborare con gli OTP della Toscana al

progetto Montagna Sicura che ha visto l'organizzazione (20 novembre) di un Convegno interprovinciale sulla sicurezza in montagna al quale hanno aderito tre province (Lucca, Massa e Pistoia).

COMMISSIONE INTERREGIONALE DI ALPINISMO GIOVANILE

Presidente Fabio Azzaroli

Ha preso corpo definitivamente la Scuola interregionale di alpinismo giovanile come organismo operativo della Commissione sul piano della formazione (di accesso e permanente). Sono stati realizzati tre Corsi per aiuto Accompagnatori di alpinismo giovanile (Piacenza, Ravenna-Forlì, Viareggio) che hanno registrato una elevata e qualificata partecipazione. Si è svolto al Rifugio Carrara di Campoecina - con ottimi risultati - uno stage in preparazione dell'8° Corso di formazione TER per AAG, già bandito per il 2005. I numerosi impegni hanno consigliato di rinviare al 2005 l'aggiornamento per gli Accompagnatori titolati. Intensa è stata l'attività promozionale, nella quale si è segnalata in particolare "Naturalmente insieme", l'iniziativa ormai tradizionale di Ravenna.

COMMISSIONE INTERREGIONALE SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

Presidente Bruno Montemurro

Quattro Scuole (Parma, Pisa, Ravenna-Rimini e Bologna) con 12 ISFE attivi e 19 Istruttori sezionali, hanno organizzato 5 Corsi: uno a Pisa, uno a Parma, tre a Ravenna-Rimini. Quest'ultima Scuola collabora con la FSOI della Repubblica di S. Marino accompagnando disabili sulla neve e aiutandoli nell'apprendimento delle tecniche con gli sci stretti. La Commissione ha organizzato a Cà Manente di Montegrignano (PS) il 4° Congresso SFE-TER e, aderendo alle richieste di molti ex allievi dei corsi, ha approntato un CD-R sulle metodologie dello sci di fondo escursionismo e uno integrativo sull'uso dell'ARVA. Un successo straordinario ha premiato lo sforzo organizzativo che la Commissione ha affrontato per la XV Settimana nazionale "Abetone 2004" (29 febbraio - 7 marzo) che ha visto la partecipazione di sci escursionisti da tutte le regioni d'Italia. A

corredo delle escursioni, ci sono state proiezioni, dimostrazioni e prove di ricerca con l'ARVA, Corsi di perfezionamento, centro test materiali, servizi di informazione e, naturalmente, serate danzanti per socializzare. E' stato un successo completo, che ha gratificato i tanti Enti locali e sponsor che hanno collaborato con il CAI all'organizzazione e al finanziamento dell'evento. Il quale evento ha offerto ottima promozione dello sci escursionismo: ci sono stati i servizi su Rai/Unomattina, sulle TV locali e su Rai2; ampi resoconti sono apparsi su quotidiani nazionali ("Nazione", "Carlino") e locali; eco notevole ne hanno dato la stampa e i siti Web specializzati; il sito Web della settimana ha avuto 3000 contatti a fine marzo, più quelli per visionare e scaricare le foto.

COMITATO SCIENTIFICO INTERREGIONALE

Presidente Annalisa Berzi

L'attività è stata dedicata a tre iniziative di particolare rilievo:

- 1) in occasione del 32mo IGC (*International Geological Congress*, Firenze, agosto 2004) ha proposto e collaborato all'organizzazione di una *Mostra di Carte Geologiche Storiche* di varie Università italiane, della Sezione di Firenze del CAI e di altre strutture pubbliche e private, fra le quali, anche la "Fondazione Sella". La mostra è stata aperta dal 20 agosto al 5 settembre;
- 2) ha inoltre presentato al "GeoExpo" del 32mo IGC un poster su due importanti grotte delle Alpi Apuane (*Antro del Corchia e Abisso Revel*) utilizzando in entrambi i casi materiale storico della Sezione di Firenze, quasi sconosciuto. Ciò ha evidenziato a studiosi e pubblico, il rapporto da sempre esistente tra CAI e scienza e di rinforzare i rapporti con la Regione Toscana, sponsor del poster;
- 3) su proposta del Presidente Berzi al Servizio Sismico Nazionale (Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri) e con la collaborazione del Servizio della Protezione Civile della Provincia di Firenze, nonché del Servizio Sismico della Regione Toscana, e grazie ad uno specifico contributo del CSC CAI, è stata realizzata in occasione dell'85° anniversario del tremendo terremoto del Mugello, la

mostra itinerante *"Il terremoto del 29 giugno 1919 in Mugello: la memoria, il presente"*. La mostra, aperta dal 30 ottobre al 30 novembre 2004 presso la Villa Pecori Giraldi di Borgo San Lorenzo (FI), si è articolata in tre sezioni (*Terremoto e rischio sismico; Rischio sismico e prevenzione in Toscana e Il terremoto del 29 giugno 1919 nel Mugello*) affrontando gli aspetti relativi sia alla definizione del rischio che alle azioni di prevenzione, con pannelli ricchi di immagini provenienti da archivi storico-fotografici, documenti, filmati, modelli e strumenti con cui poter interagire; e con un Convegno nazionale dedicato alla *"Giornata della memoria"* cui hanno partecipato eminenti studiosi e personalità politiche locali e centrali. Nel piazzale antistante la sede della mostra si è svolta inoltre la presentazione delle attrezzature del Volontariato provinciale di protezione civile, della Provincia di Firenze, del Centro intercomunale di protezione civile del Mugello, dei Vigili del fuoco, del 118 e del Soccorso alpino e speleologico del CAI.

COMMISSIONE INTERREGIONALE RIFUGI E OPERE ALPINE Presidente Romano Ferrari

Diffusione alle sezioni delle normative (nazionali, regionali e degli Enti locali), ispezioni ai rifugi Nello Conti (Massa) e Portafranca (Pistoia), ripartizione dei contributi CAI sono stati gli impegni principali della Commissione, che dovrà essere al più presto rinnovata e integrata.

COMMISSIONE REGIONALE ESCURSIONISMO EMILIA ROMAGNA Presidente f.f. Sergio Gardini

Nel 2004 si sono svolti: un "propedeutico", un aggiornamento per AE, un incontro a Ferrara per confrontare ed amalgamare le esperienze maturate nelle varie sezioni in materia di Corsi di avviamento all'escursionismo e preparare per il 2005 una dispensa tipo per tutte le sezioni che li organizzano. Tali Corsi in un anno sono stati 16: 5 di base; 1 naturalistico; 9 avanzati; 1 per Accompagnatori sezionali. E' stato promosso, coinvolgendo i Presidenti di sezione, un controllo degli elenchi degli AE, per eliminare coloro che eventualmente avessero cessato l'impegno attivo. E' stato messo allo studio il progetto di un Camminaitalia

interregionale (con le regioni contigue), che però incontra qualche difficoltà.

COMMISSIONE REGIONALE ESCURSIONISMO TOSCANA Presidente Angelo Nerli

E' stato migliorato il monitoraggio della rete sentieristica, suddividendo il territorio per ambiti con relativi responsabili. E' stato portato a termine, coadiuvando la Delegazione e le sezioni, il poderoso incarico di tracciamento dei sentieri sulla Carta tecnica 1/10.000 in base alla convenzione con la Regione, preparatoria del Catasto. Si è concluso il 1° Corso propedeutico interregionale per AE al quale è seguito con successo il 2° Corso. E' stata avviata - in collaborazione col Parco regionale - il progetto "Alta via delle Alpi Apuane": un percorso in 6 tappe, appoggiato a 7 rifugi di quota, con un opuscolo descrittivo. Il percorso sarà lanciato in occasione della Settimana dei Parchi (maggio 2005). Costante l'appoggio alle sezioni per le convenzioni con enti pubblici relative alla manutenzione dei sentieri e prioritaria la collaborazione con la Delegazione nei rapporti con la Regione per il completamento della Rete Escursionistica Toscana (RET), il relativo catasto e le auspicabili carte escursionistiche della Toscana.

COMMISSIONE REGIONALE TAM TOSCANA Presidente Marco Bastogi

E' proseguita la vigilanza, con puntuali osservazioni, ai progetti VIA presentati alla Regione Toscana per i cosiddetti Parchi Eolici del crinale appenninico e in particolare:

- al progetto "La Montagna (Alta val Tiberina - val Marecchia) e ad una sua seconda versione parzialmente ridotta nell'area di Badia Tedalda (AR);
- al progetto "Monte Asinara" nel Comune di Sillano (LU), sul crinale fra Lucca e Reggio Emilia;
- al progetto del Monte Canda (Comune di Firenzuola) e crinale di confine con l'Emilia Romagna, anche partecipando ad un'assemblea di motivata contrarietà, in ragione dell'elevato impatto che il progetto avrebbe nel fragile territorio delle argille scagliose.

Da segnalare la partecipazione al seminario organizzato all'Istituto Russel - Newton di Scandicci (FI) con la

collaborazione della Sezione CAI di Firenze e del locale Comune, su ambiente e cambiamenti climatici, con una relazione su: "Energie alternative e paesaggio: problemi e soluzioni"; e l'incontro con la Giunta di Firenzuola sullo stoccaggio dei fanghi di lavaggio degli inerti nella ex cava di Monte Beni.

La Commissione si è riunita quattro volte con inviti ai referenti TAM delle sezioni; ha collaborato ai Corsi delle sezioni; ha partecipato a forum e incontri promossi da ARPAT e dall'Assessorato all'Ambiente della Regione Toscana sui temi ambientali. Da ottobre la Commissione ha impostato primi rapporti col Parco delle Apuane riguardo alle conseguenze di una attività estrattiva, che, intensificandosi in modo incontrastato, rischia di far scomparire per sempre interi rilievi danneggiando irreparabilmente l'importantissimo patrimonio ipogeo.

COMMISSIONE REGIONALE TAM EMILIA ROMAGNA Presidente Aldo Anzivino

La nuova Commissione si è insediata il 24 aprile e da allora si è riunita 7 volte, elaborando un documento programmatico e un piano di lavoro inteso a coinvolgere tutte le sezioni della regione. Allo scopo ha deciso di attivare un sistema di circolazione delle informazioni e un progetto di formazione. In questo quadro ha organizzato un Corso di formazione di Operatori regionali TAM, già autorizzato, articolato in cinque fine settimana, a partire da aprile; e, operando in modo trasversale con il Comitato scientifico centrale, un Corso per Operatori naturalistici regionali per l'Emilia Romagna, che si terrà contestualmente.

Nell'opera di tutela ambientale, ha concorso (per conto della Delegazione) alla formulazione del progetto di legge regionale sui parchi, è intervenuta per contrastare le linee di apertura (con proposta di legge nazionale) dei sentieri ai mezzi motorizzati e partecipa al gruppo di lavoro sulle problematiche di impatto ambientale dell'arrampicata libera in falesia, per produrre un codice di regolamentazione unico di tale attività. Ha promosso la partecipazione ad incontri di aggiornamento e tecnici specifici, tenutisi in Abruzzo e Val d'Aosta ed è attivamente presente nel dibattito regionale sui temi ambientali, anche in concerto con enti e associazioni del settore.

Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni Centro-Meridionali e Insulari



Presidente Gino Mazzarano

L'attività del Convegno nel corso del 2004 - definito l'anno di transizione - al nuovo ordinamento delle sue Strutture centrali e periferiche, in conseguenza delle modifiche statutarie e regolamentari, oltre ai tradizionali temi legati alla pratica delle attività istituzionali e alla tutela dell'ambiente montano, ha coinvolto positivamente tutte le Delegazioni, le sezioni e gli OTP, anche ad altri aspetti legati alle riforme.

Il dubbio che la posizione di *prorogatio* del Comitato di coordinamento, insieme alle Delegazioni e gli OTP interregionali, deliberata nell'Assemblea di Terni, potesse condizionare parte dell'operatività, non ha interessato nessuna delle Strutture, che tutte hanno realizzato quanto proposto.

A Terni, presenti 36 sezioni su 80 e 60 delegati su 120 il dibattito si è incentrato sulle riforme in corso, sugli aspetti diversi che caratterizzeranno i **Gruppi regionali**, il decentramento, i rapporti con gli Enti locali, il dialogo e i rapporti con gli Organi che hanno differenziato il Convegno, la conservazione delle esperienze positive fin qui maturate, la consapevolezza delle inesprese potenzialità di ogni singola Regione, l'effettivo supporto degli Organi centrali a favorire gli aspetti promozionali e l'operatività.

Gli stessi argomenti che hanno dato una impronta particolare alla riunione, in sostituzione dell'Assemblea di autunno, presenti i presidenti delle Delegazioni e i componenti il Comitato di coordinamento, sul tema: **"I Gruppi regionali: dalla situazione attuale al futuro"**. Coordinatore il Vicepresidente generale Valeriano Bistoletti e il Consigliere centrale Silvio Calvi, coordinatore del Consiglio centrale, con un ampio dibattito sugli aspetti essenziali, con riferimento alle forme di avvio, alla costituzione, al sostegno degli Organi centrali per il nuovo ruolo e per una più incisiva immagine del CAI.

La relazione delle Delegazioni e degli OTP interregionali mette in evidenza quanto proposto e realizzato, senza considerare molte delle lodevoli iniziative portate avanti da numerose

sezioni.

In questo nuovo contesto, appare molto significativa la constatazione della disponibilità delle Delegazioni a favorire un costruttivo dialogo tra le Delegazioni confinanti, una più spontanea ed attiva forma di effettivo interscambio di progettualità, di operatività e promozione, evitando situazioni di disparità fra Delegazioni vicine, garanzia di pari dignità a tutela del senso unitario del Club alpino italiano, sua forza e prestigio rafforzato negli anni.

Il Comitato si è riunito 4 volte: il 6 marzo, il 26 giugno, il 16 ottobre e il 27 novembre.

Oltre alle obbligate incombenze, le designazioni di candidati a cariche centrali e OTC; l'esame delle nuove norme statutarie e regolamentari, il confronto delle nostre proposte; la trattazione di 4 ricorsi, - nota negativa che evidenzia particolari posizioni lontane dallo spirito informatore del nostro Sodalizio - e, finalmente! nota veramente positiva la costituzione di 4 sottosezioni e 2 sezioni: Loreto Aprutino in Abruzzo e Cefalù in Sicilia e, continuando il trend favorevole, l'aumento di 380 nuovi soci.

Con il nuovo anno daremo finalmente corso alle innovazioni previste, nel segno di facilitare promozione ed operatività, nel solco dei nostri grandi valori associativi.

DELEGAZIONE REGIONALE MARCHE Presidente Paola Riccio

Proseguendo nel secondo anno di attività, questa Delegazione ha portato avanti i programmi iniziati l'anno precedente ed ha sviluppato un complesso coordinato di attività in previsione del prossimo anno. Intensa e costante è stata la partecipazione a tutte le manifestazioni "istituzionali": Assemblea dei delegati, tutte le riunioni del Comitato di coordinamento CMI, Convegno CMI tenutosi a Terni, partecipazione alla Conferenza dei Presidenti tenutasi a Milano. Numerose le riunioni interne sia per sviluppare, programmare e coordinare l'attività, sia per predisporre

al meglio la Delegazione all'entrata in vigore della riforma statutaria e regolamentare, riunioni cui hanno partecipato la quasi totalità degli aventi diritto ivi compresi i responsabili delle Commissioni sempre fattivamente presenti. Si sono quindi tenute quattro riunioni di Delegazione oltre ad altre due in un certo senso "tecniche". La prima con gli Organi tecnici regionali ed il Gruppo di lavoro del Regolamento regionale (di cui si riparerà più avanti) per illustrare e discutere nuovi assetti istituzionali del Sodalizio cui hanno partecipato tutti i Direttori delle Scuole di alpinismo e scialpinismo oltre a diversi Istruttori nazionali, i responsabili delle Commissioni (TAM, CRE, CRAG) con diversi Istruttori, Istruttori di arrampicata libera, i Direttori delle Scuole di sci fondo escursionistico e diversi titolari nazionali delle stesse. L'elevata presenza è stata senz'altro indice di interesse per i mutamenti in corso ed ha denotato voglia di partecipare ed essere protagonisti. La seconda si è tenuta con i Tesorieri delle sezioni e degli Organi tecnici regionali per uniformare e coordinare i rendiconti di ciascuno per quanto riguarda gli adempimenti dovuti e richiesti dalla Regione Marche per il contributo da questa concesso. Inoltre il Presidente della Delegazione (spesso con l'ausilio del segretario, del Vicepresidente o del responsabile della commissione interessata) è stato presente alle iniziative sezionali o di Commissione in cui ne è stata richiesta la partecipazione (ad esempio per tenere lezioni sulla struttura del CAI ai vari corsi, assemblee, proiezioni, ecc.). E' infatti ferma convinzione di questa Delegazione che ogni impegno, ogni iniziativa ha valore solo se condivisa e può essere condivisa solo se viene portata a conoscenza non solo attraverso i Presidenti sezionali, ma anche attraverso un costante dialogo con i soci sia tenendo aggiornato il sito della Delegazione (www.regione.marche.it/cai/index.htm) sia inviando costantemente comunicazioni con posta elettronica ai Presidenti che potranno a loro volta affiggere nelle bacheche sezionali creando un filo di dialogo e un attestato di presenza concreta e fattiva della Delegazione.

Oltre all'attività indicata la Delegazione ha organizzato un incontro con relativa escursione al Parco Nazionale dei Sibillini il giorno 19 giugno con il Gruppo Consiliare Amici della Montagna: anche in questa occasione preme sottolineare la presenza di tutte le sezioni (con i Presidenti o altri componenti sezionali) a conferma della volontà di perseguire obiettivi comuni condividendo iniziative e strategie. Purtroppo è stata molto meno incisiva la presenza dei Consiglieri regionali ma va tenuto presente che si era in periodo elettorale.

Sono stati mantenuti contatti continui e costanti anche con altre entità territoriali: è stata stipulata – unitamente alla Delegazione Umbra – una convenzione con Il Parco Nazionale dei Monti Sibillini per un progetto biennale di individuazione e segnatura di settanta sentieri all'interno del Parco ed è stato organizzato con la CCTAM e la CRTAM nei giorni 18 e 19 settembre un Convegno dal titolo "Arrampicata in falesia e compatibilità in aree sensibili" (cui è stato dato rilievo anche sulla stampa del Sodalizio) all'interno del Parco Naturale della Gola della Rossa e Frasassi con l'Ente Parco e la Comunità Montana dell'Esino – Frasassi che hanno dato un apporto assai sostanzioso.

Proseguendo nell'adempimento di quanto concordato nel 2003 e quindi stimolando in particolar modo l'attività di Alpinismo giovanile, la Delegazione ha dato un contributo al Corso per aiuto Accompagnatori di questa disciplina. Vi è stato l'allestimento dello stand all'interno della manifestazione Eco & Equo tenutasi ad Ancona dall'8 al 10 ottobre avente per tema "CAI per crescere...dal gioco alla vetta" con lo scopo di illustrare la crescita - non solo come socio - dell'individuo attraverso le attività del Sodalizio (dal gioco appunto all'alpinismo estremo) accompagnando il visitatore attraverso un percorso ideale di tutte le attività del CAI.

Nell'allestimento al momento dell' "Alpinismo" è stata posizionata una parete di arrampicata individuandosi due percorsi (uno per bambini e uno un po' più difficoltoso) che ha riscosso enorme interesse evitando di far diventare lo stand una semplice vetrina passiva delle attività svolte.

La numerosa partecipazione dei visitatori ha seriamente impegnato quanti hanno

mantenuto in funzione la struttura (Accompagnatori del AG ed Istruttori di alpinismo) ma ha suscitato al contempo la soddisfazione degli organizzatori (Regione Marche ed Ente Fiera) in quanto lo stand ancora una volta è stato di certo e sicuro richiamo.

Per preparare al meglio la Delegazione all'entrata in vigore delle nuove norme è stato costituito un gruppo di lavoro "misto" (presieduto dal segretario della Delegazione composto dal Vicepresidente della stessa come parte "politico amministrativa", da due tecnici quali portatori degli interessi degli OTP e da due avvocati con evidenti funzioni giuridiche) per la predisposizione del Regolamento regionale e per assistere successivamente quanti (sezioni e altri) avessero un domani necessità di aiuto. Sempre per illustrare anche ai soci le nuove norme il 4 dicembre si è tenuto ad Abbazia di Fiastra (MC) il Convegno regionale con la partecipazione come relatore del Consigliere centrale Francesco Romussi che ha illustrato in modo chiaro e puntuale le norme che interesseranno proprio le strutture periferiche.

Poiché la Regione Marche è priva di un catasto regionale dei sentieri, è stata altresì costituita una Commissione regionale per la realizzazione del catasto informatizzato della rete sentieristica regionale e la manutenzione della rete stessa con responsabile Sandro Selandari (sez. Pesaro) individuandosi un progetto che si svilupperà nell'arco di tre anni. Tale progetto sarà svolto in collaborazione con Commissione regionale escursionismo (responsabile Daniele Piccini), con la Commissione di alpinismo giovanile (responsabile Paolo Moretti) e con la CRTAM (responsabile Miranda Bacchiani). Alla riunione del 30 ottobre, alla presenza del Presidente di delegazione, è stato illustrato ed approvato il suddetto progetto che appunto prevede, con la partecipazione di tutte le sezioni attraverso un proprio referente, e delle sezioni confinanti la raccolta del materiale, la realizzazione del suddetto catasto informatizzato, l'eventuale completamento della rete sentieristica, la manutenzione della stessa e la pubblicazione del materiale illustrativo (carte topografiche, escursionistiche, guide, ecc.). Il passo successivo sarà quello di far prendere coscienza all'ente politico preposto

(Regione) dell'importanza e della necessità di tale strumento.

Inoltre, in vista della prossima regionalizzazione degli Organi tecnici in data 21 novembre, sempre alla presenza del Presidente di delegazione, si è costituito un "Gruppo regionale" di sci fondo escursionismo (responsabile Giorgio Tassi) per promuovere l'attività ove non è presente, organizzare escursioni intersezionali, preparare ed aggiornare gli Istruttori in vista della cessazione della Commissione interregionale.

La Delegazione ha altresì appoggiato e patrocinato la Sezione di Camerino per la manifestazione relativa al 70° anniversario della fondazione, tenutasi a Camerino il 27 novembre, sempre sul presupposto di incidere sul territorio e coadiuvare le piccole sezioni nel loro impegno perché possano esprimere al meglio tutte le potenzialità.

Infine il Presidente, anche in rappresentanza del Presidente generale, ha partecipato alla manifestazione del 50° anniversario della fondazione del CNSAS, tenutasi a Pioraco il 12 settembre.

Questo per quanto riguarda l'attività della Delegazione che attraverso tutte le iniziative illustrate ha sempre cercato di coinvolgere quante più persone possibili (ai diversi progetti non partecipano mai le stesse persone) per realizzare non solo gli scopi del Sodalizio ma per dare un contenuto reale al termine "associazione".

Per quanto riguarda l'attività tecnica non si può non rilevare la puntuale, preziosa e veramente fattiva collaborazione di tutti gli Organi tecnici all'attività di Delegazione condividendo scelte, progetti e contribuendo a realizzare in modo positivo ogni iniziativa.

Molto intensa e qualificata tutta l'attività **delle Scuole di alpinismo e scialpinismo** sempre rappresentate e presenti a tutte le riunioni della Delegazione regionale ed a tutte le manifestazioni regionali (quali Eco & Equo). Precisa e puntuale la collaborazione, anche come relatori, all'incontro del 18 e 19 settembre a Serra S. Quirico su "Arrampicata in falesia e compatibilità in aree sensibili".

Commissioni regionali: si può sinteticamente dire che la **Commissione per la rete sentieristica**, appena costituita, inizierà l'attività vera e propria

nel 2005.

Commissione regionale escursionismo.

Nel corso del 2004 si sono svolte tre riunioni con circa dieci rappresentanti delle rispettive sezioni e vi è stata buona partecipazione dei titolari al Corso di aggiornamento della Commissione interregionale CMI. Durante il 2004 hanno acquisito il titolo, previa partecipazione al Corso dell'OTP 4 Accompagnatori ed altri 4 diventeranno Accompagnatori all'inizio del 2005. Inoltre la CRE ha collaborato attivamente aderendo alle iniziative previste dalla Commissione centrale nonché alle riunioni ed alle iniziative della Delegazione (Eco & Equo, Convegno regionale, giornata di solidarietà).

In vista della regionalizzazione delle competenze la Commissione si sta attivando per predisporre una buona organizzazione e preparazione ai futuri compiti.

Commissione regionale TAM. Nel mese di aprile 2004 è stato raggiunto l'obiettivo di avere un referente TAM per ogni sezione delle Marche. Nel corso dell'anno si sono effettuate 4 riunioni della Commissione (Porto Potenza Picena il 7 febbraio, Ancona il 7 maggio, Jesi il 1° luglio e Macerata il 15 ottobre), durante le quali sono stati trattati temi concernenti l'ambiente montano e la sua tutela (strade, cave, impatto delle attività umane anche di quelle ludico-sportive). Dal mese di maggio, l'attività della CRTAM si è incentrata sulla programmazione e progettazione di un week end di studio e convegno sulla **ARRAMPICATA IN FALESIA E COMPATIBILITA' IN AREE SENSIBILI**, che si è realizzato il 18 e 19 settembre rispettivamente a Castelletta e a Serra San Quirico nel Parco Regionale della Gola della Rossa e Frasassi. L'iniziativa, condivisa dalla Delegazione, ha visto la collaborazione tecnica e logistica dell'Ente Parco Gola della Rossa e Frasassi, il supporto della Commissione centrale TAM, nonché il patrocinio della Università della montagna. Sul numero di novembre del Notiziario Lo Scarpone è stato dato ampio spazio all'iniziativa con la pubblicazione di una relazione dello svolgimento dei lavori e del manifesto. La Responsabile regionale della Commissione ha partecipato alle riunioni di Delegazione; la CRTAM è stata presente nella definizione delle

Osservazioni al PPAE della provincia di Ancona e ha collaborato al dibattito in atto sulle problematiche di tutela ambientale.

Commissione di Alpinismo giovanile –

Nella Commissione regionale di alpinismo giovanile sono rappresentate 10 sezioni su quattordici, con delegati nominati dai rispettivi Presidenti sezionali. Nell'anno 2004 la Commissione si è riunita tre volte con una presenza, ad ogni incontro, di poco superiore al 50%. Proseguendo nell'impegno degli ultimi due anni, la Commissione ha cercato di svolgere il ruolo che le compete e quindi ha perseguito anche nel 2004 l'opera di coordinamento ed aggiornamento tra Accompagnatori con scambio di esperienze. Nell'ambito della formazione si è svolto nei primi mesi dell'anno un Corso per AAAG cui hanno partecipato complessivamente 10 allievi provenienti dalle sezioni marchigiane (Fermo, Fabriano, Macerata, S. Benedetto del Tronto) e da una sottosezione abruzzese (Loreto Aprutino). Due allievi hanno poi frequentato il successivo Corso di qualifica per AAG del CMI. Un'altra attività che ha visto in prima linea gli AAG regionali è stata la manifestazione di Eco & Equo. Nello stand del CAI molto curato esteticamente e nei contenuti, sono stati coinvolti in gran numero i giovani visitatori sia delle scuole che non, in giochi e arrampicate varie. Il coinvolgimento dei giovani oggi è assai difficile e pertanto il ruolo degli Accompagnatori AG è ancora più impegnativo e gli obiettivi da porsi dovranno vedere coinvolte trasversalmente tutte le bellissime componenti della nostra Associazione da quelle prettamente tecniche a quelle culturali e ciò sia a livello regionale sia a livello sezionale operando in modo coordinato ed operando secondo l'evoluzione dei nuovi regolamenti e dei tempi che cambiano. Per questo è assai importante il ruolo dei Presidenti di sezione in quanto possono svolgere un miglior ruolo di supporto collaborando attivamente con le figure degli Accompagnatori, dove queste sono presenti (dato che non sono previste vere e proprie scuole di AG di riferimento) e dove non vi siano figure titolate individuare e stimolare chi dimostri volontà di collaborare.

**DELEGAZIONE REGIONALE UMBRIA
Presidente Giovanni Battista Virili**

Le principali attività che hanno caratterizzato l'anno 2004 e che hanno impegnato la Delegazione ad ogni livello sono state:

- senz'altro quella relativa alla discussione/approvazione/redazione in merito alle modifiche delle norme statutarie e regolamentari di secondo livello. Infatti, il Presidente Virili ha partecipato attivamente ai numerosi incontri avuti con gli Organi centrali, del Convegno CMI e con i dirigenti sezionali, per far sì che le nuove norme risultino snelle e facilmente applicabili. A questo proposito, molto interessante si è rivelato il Convegno organizzato dalla Delegazione Marche ad Abbazia di Fiastra (MC) dove come relatore è intervenuto il Consigliere centrale Francesco Romussi. Altra lodevole iniziativa è stata quella intrapresa dal Convegno CMI svoltasi presso la Sede della Sezione di Roma, a cui hanno preso parte il Vicepresidente generale Valeriano Bistoletti e i Consiglieri centrali Silvio Calvi e Onofrio Di Gennaro.
- Proseguendo nell'impegno messo in atto già nel 2003, il Consiglio di Delegazione, attraverso il suo Presidente, ha svolto una intensa attività presso le autorità regionali, provinciali e comunali, onde scongiurare l'installazione di centrali ad energia eolica sulle montagne umbre. Ci sono stati diversi incontri anche con i rappresentanti degli operatori turistici e delle varie associazioni ambientaliste e con dei comitati cittadini che si sono spontaneamente creati per evitare tale evento.
- Altro impegno della Delegazione - unitamente alla consorella marchigiana - è stata la firma di una convenzione stipulata con la Direzione del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, per la realizzazione della segnaletica orizzontale lungo i sentieri censiti all'interno del Parco e il progetto di quella verticale da installare sugli stessi.
- La Delegazione è stata inoltre

presente ai festeggiamenti per il 50° di fondazione del CNSAS che si sono svolti con varie manifestazioni a Pioraco (MC).

- Intensa e varia è stata l'attività svolta dalle sette Sezioni Umbre e che ha abbracciato tutte le discipline montane, dall'escursionismo all'alpinismo, alla speleologia, allo sci di fondo. Diversi sono stati anche i Corsi effettuati nelle suddette attività, sia a carattere sezionale che regionale, organizzati dalla Scuola regionale di alpinismo e scialpinismo e da quella di Sci di fondo escursionistico.
- Come ormai tradizione, è stato effettuato il consueto Raduno regionale organizzato egregiamente questa volta dalla Sezione di Gubbio, sui monti del Parco del Coppo.
- Anche nel 2004, la Delegazione ha curato la redazione e la stampa del Calendario regionale comprendente tutte le attività svolte dalle sette Sezioni Umbre e che è stato distribuito oltre che ai soci, anche ad associazioni ed enti.
- La Commissione regionale di escursionismo si è riunita due volte – una delle quali, insieme al Vicepresidente dell'OTC Angelo Bertacche – occupandosi soprattutto dei problemi connessi alla cartografia regionale e alla segnaletica dei sentieri; ai contatti con le Comunità montane e all'installazione del software edito dal CAI centrale sul catasto dei sentieri da parte delle sezioni, oltre naturalmente, alla convenzione anzidetta con il Parco dei Sibillini, di cui dovrà curare l'esecuzione dei lavori.

Purtroppo, nel mese di febbraio, il Consiglio di Delegazione ha dovuto piangere la prematura scomparsa del suo ex Presidente Giancarlo Orzella, a cui si è affettuosamente aggiunto tutto il CAI umbro e quello nazionale.

DELEGAZIONE REGIONALE CAMPANIA

Presidente Francesco Carbonara

Quest'anno l'attività regionale del CAI

ha avuto un sensibile incremento qualitativo e quantitativo nell'attività dei suoi soci.

Vorrei iniziare citando l'impegno nell'escursionismo di tutte le sette sezioni campane. All'ultima diventata operativa quest'anno, Celle di Bulgheria, formuliamo gli auguri che lo sprint e l'entusiasmo mostrati quest'anno durino nel tempo e siano l'inizio di un'attività lunga e feconda.

In prima linea voglio citare la Commissione regionale di escursionismo (CRE), rinnovatasi con la presidenza di Umberto Marletta, che ha completato un importante lavoro di nomenclatura e classificazione dei gruppi montuosi campani, con attribuzione di responsabilità alle varie sezioni per la segnaletica e la manutenzione dei sentieri. Naturalmente questa attribuzione, concordata tra le sezioni ad inizio d'anno, è già al momento da rivedere, stante la nascita nel corso di questo anno di nuove sottosezioni, come poi dirò, ma ha comunque una grande importanza sia pratica che politica. Per la prima volta in Campania un Organo regionale ha affrontato, e risolto con soddisfazione, il problema della ripartizione delle responsabilità, tra i vari gruppi operativi, del patrocinio CAI ai sentieri montani. In pratica, stante il fatto che l'andar per sentieri è la maggiore e più spendibile attività delle nostre sezioni, questa suddivisione pone le basi per ridefinire operativamente ed armonizzare, ora ed ogni qualvolta sia necessario, per mutate condizioni, per tutte le sezioni (e sottosezioni) campane, i territori sui quali esse intendono svolgere "attività stabile e continuativa". In più, detta CRE, con il sostegno e l'interessamento delle sezioni e della Delegazione, ha prodotto, anche questo per la prima volta, un unico ed aureo libretto descrittivo le attività previste per il 2004 dalle diverse sezioni, in pratica un programma di escursioni regionali, arricchito di utili informazioni sulle sezioni, incluse alcune attività indoor, sulla Delegazione e sul CNSAS. Lavoro certo meritorio, che ha richiesto un certo impegno, ma ha dato i suoi frutti, accrescendo a livello regionale, nei confronti del pubblico e delle autorità politiche, la visibilità del Sodalizio e della sua funzione educativa nella società.

I risultati si sono subito visti anche a

livello istituzionale, essendo il CAI stato convocato dalla Giunta regionale con maggiore attenzione quest'anno, per dare il suo contributo in vari momenti sia consultivi che operativi. Del primo tipo sono alcune riunioni presso l'Assessorato Ambiente, cui ha partecipato per delega il Presidente della Sezione di Napoli ed infine l'invito, rivolto al CAI come Associazione ambientalista, per osservazioni al Piano Territoriale Regionale (PTR Campania) (riunioni 7.9; 24.11 e 2.12 presso l'Assessorato al Territorio), in cui il CAI, rappresentato dal Presidente Carbonara, ha prospettato la necessità di una normativa quadro regionale per la sentieristica (e le piste ciclabili), ignorata dalla prima stesura del piano, ma fatta propria con interesse dagli organi tecnici dell'Assessorato.

Del secondo tipo è la partecipazione all'evento di primavera Parchinmostra (19-21 marzo, Mostra d'Oltremare, Napoli), voluto dalla Giunta regionale, che si avvia a diventare una consolidata tradizione per dimostrare alla cittadinanza l'importanza dei Parchi campani e documentare l'attività dei loro Direttivi, delle Associazioni e degli imprenditori ivi operanti. La Delegazione ha affidato al Vicepresidente Gianni Trezza l'incarico di coordinare il lavoro delle sezioni e di tenere i rapporti con l'Assessorato all'Ambiente. Quest'anno, anche per il sostegno finanziario del CAI centrale, abbiamo potuto attrezzare quattro stands (anziché due come lo scorso anno) per le sezioni, i Gruppi speleologici ed il CNSAS regionale. Il grosso del sostegno è stato investito per iniziare a dotare la Delegazione di una attrezzatura cartellonistica permanente da utilizzare in questa ed in altre manifestazioni analoghe.

Sempre per quanto riguarda i parchi campani, questa volta solo per i nazionali, alcune sezioni si sono attivate nell'ambito della Convenzione CAI - Ministero dell'Ambiente, coordinata dall'Osservatorio centrale, e precisamente:

- la Sezione di Napoli, che propone, al parco del Vesuvio segnaletica e catasto GIS dei sentieri, assistenza tecnica per l'uso del software relativo da parte del personale del Parco, realizzazione di una pubblicazione e carta dei sentieri;

- la Sezione di Celle di Bulgheria, che propone al Parco del Cilento e Vallo di Diano recupero funzionale e messa in sicurezza di sentieri, anche attrezzati, eventualmente arricchiti da un bivacco, nel comprensorio del Monte Bulgheria e del Monte Centaurino, nella parte più meridionale del Parco in provincia di Salerno.

Speriamo che questi progetti, di indubbia utilità e per cui il CAI ha la qualifica necessaria, vadano bene in porto nel corrente anno.

Le tematiche ambientali sono comunque, accanto alla attività per sentieri, ben presenti nell'interesse del CAI Campania. Citiamo:

- attività della Sezione del capoluogo, Napoli, che hanno avuto una valenza regionale quando in concomitanza con avvenimenti rilevanti esterni. Tali sono la gestione e l'illustrazione del Museo di Etnopreistoria, molto visitato e sempre presidiato in occasione del "Maggio dei monumenti" e sulla cui attività e prospettive, in occasione del trentennale, è stato curato un apposito convegno
- la collaborazione con l'Assessorato all'Ambiente per l'organizzazione della "Prima festa regionale dell'Ambiente", tenutasi a Summonte (Av) il 10/11 luglio, che ha visto come organizzatori CAI le Sezioni di Napoli e di Avellino
- attività nelle scuole di illustrazione di cultura naturalistica ed accompagnamento delle classi in itinerari di valenza ambientale, in cui si sono distinte la Sezione di Cava de' Tirreni (con i progetti "Itinerari d'Ambiente" e "CAI in erba" per la scuola elementare) e di Salerno, per scuola media ed il liceo scientifico (Alpinismo giovanile). Un apposito progetto è stato redatto dalla Delegazione in collaborazione con la Sezione di Napoli per la stipula di una convenzione per la partecipazione ad un programma finalizzato, ovvero campagna di educazione alla conoscenza, nell'ambito scolastico, della fauna selvatica e degli habitat e del ripopolamento faunistico, promosso dalla Provincia di Napoli
- il Progetto Operativo Regionale (POR) "Itinerari cilentani", corposo impegno

curato dalla Sezione di Salerno, descrizione mediante CD e depliant, da diffondere a larga scala presso proloco ed aziende turistiche, di quattro itinerari di conoscenza del Cilento, e cioè: le Gole del fiume Calore, il museo naturalistico di Corleto Monforte, i riti del venerdì santo nei borghi circondanti il Monte Stella cilentano e le cappelle rupestri di Magliano Vetere. I risultati del lavoro, durato un anno, sono stati presentati a Salerno, nel bellissimo ed affollato salone della Provincia, il 24 maggio.

- altro POR "Acqua, Aria, Fuoco, Terra", anche questo condotto dalla Sezione di Salerno e documentato con CD, sugli itinerari delle colline salernitane
- in collaborazione col Comune di Salerno, giornata di ricordo in ottobre dell'alluvione di Vietri e Salerno del 1954, con escursione guidata sui luoghi del disastro.

Attività più vicine alla qualifica del CAI come fruitore della montagna sono, oltre ai bellissimi programmi escursionistici, locali e non, di tutte le sezioni, i Corsi di Sci di fondo escursionistico e di Speleologia promossi dalla Sezione di Avellino, che sono stati discretamente frequentati. Nel Convegno di Medicina dello Sport, tenuto dal comitato regionale della FMSI (Federazione Medico Sportiva Italiana) a Roccaraso il 13/14 novembre, la Delegazione ha fatto parte del Comitato d'Onore (A. Esposito). In questo Convegno, inserito nel programma di formazione continua del Ministero della Salute, per la cui partecipazione sono stati rilasciati crediti, s'è trattato della traumatologia e clinica sportive, ma anche degli aspetti medico-legali indotti dalla nuova disciplina per lo sci (LS 363/03). La Delegazione partecipa inoltre con delegati specifici alle riunioni dei Comitati Faunistico-Venatori Provinciale (A. Esposito) e Regionale (F. Carbonara).

Cito infine la rinascita della rivista campana del CAI "L'Appennino meridionale", storica testata, cui hanno nel passato collaborato Giustino Fortunato, Mercalli, Croce, Campanile etc., per opera della Sezione di Napoli, il cui primo numero ha visto la luce dopo l'estate, ricco di una bellissima veste tipografica e di articoli di tecnica e

storia dell'alpinismo, corredati da interessantissima iconografia.

Una parola va detta poi sul proselitismo operato dalle nostre sezioni, che quest'anno ha dato frutti visibili. Sono infatti nate due sottosezioni nella Provincia di Benevento ed una terza, in provincia di Avellino, a Nusco, è in corso di approvazione.

Le sottosottosezioni in Provincia di Benevento, una prima "Benevento", che nasce nel capoluogo come sottosezione di Piedimonte Matese (CE) ed una seconda "Solopaca", che nasce come sottosezione di Napoli, vengono di fatto a tamponare la carenza di una sezione nel Sannio, che pure ha bellissime montagne, tra cui il parco regionale del "Taburno-Camposauro", ed una quantità di appassionati di montagna. Al momento i due gruppi sono molto attivi, hanno un loro autonomo programma e già i Comuni limitrofi li hanno assunti come interlocutori per le questioni di montagna. Noi speriamo che, una volta consolidatasi la visibilità del CAI in questa provincia, gli adepti crescano ancora, sì da poter fare tra qualche anno una o più sezioni cui delegare l'attività in provincia di Benevento.

Riguardo a quest'ultimo punto, noi pensiamo che, ancorché ai fini della sentieristica è opportuno ripartire il territorio di una provincia in zone in cui le sezioni e sottosezioni ivi residenti possano operare con continuità ed autonomia, per il resto esse debbano procedere con programmi armonici "come un'unica sezione o gruppo provinciale", che si presenti omogeneo all'esterno e perciò possa meritare da parte della Delegazione, o meglio del futuro CDR, il mandato permanente a tenere rapporti con le autorità provinciali od intercomunali. L'alternativa estrema, cioè che ciascun gruppo operi limitatamente al solo ambito comunale, è ovviamente eccessivamente riduttiva e fonte di problemi.

Estendendo per analogia queste considerazioni, riconoscerei poi un ruolo particolare alla Sezione residente nel capoluogo di Regione, nel nostro caso Napoli, che, per forza di cose, viene a fare da trait d'union tra le Autorità regionali e la Delegazione quando, come nel nostro caso, la Delegazione non ha, e nel futuro prossimo certo non potrà avere, una sede propria ed un

recapito stabile, cioè non variabile con quello del Presidente. Presso detta sezione andrebbero anche situati il patrimonio della Delegazione, futuro CDR, ovviamente a disposizione di tutti, la segreteria e l'archivio. Sarà compito delicato, ma non impossibile, far sì che gli oneri derivanti alla sezione capoluogo siano compensati e premiati da una migliore visibilità.

DELEGAZIONE REGIONALE PUGLIA Presidente Federico Caizzi

Le attività della Delegazione per l'anno 2004 hanno riguardato le aree sotto elencate.

Attività di presidenza (riunioni, contatti con enti, ecc.)

Sono state tenute 4 riunioni del Consiglio direttivo per la gestione delle attività della Delegazione, tra le quali un ruolo importante rivestono le incombenze per la riorganizzazione della Delegazione stessa in vista delle nuove modifiche statutarie.

Sono stati intrapresi contatti con

esponenti della Pubblica amministrazione locale (Comune e Provincia di Bari) al fine di instaurare rapporti di collaborazione per lo sviluppo di attività riguardanti la cittadinanza.

Sono state organizzate manifestazioni pubbliche, tra cui le più rilevanti sono state la cerimonia di inaugurazione della nuova sede della Delegazione, ed una serata di divulgazione scientifica tenuta dal Consigliere centrale Di Gennaro.

Attività di Commissioni

Commissione TAM - Sono stati tenuti 3 incontri con le Amministrazioni locali interessate alla creazione del costituendo Parco Naturale dell'Alta Murgia, ivi compresa la partecipazione a manifestazioni pubbliche in difesa dello stesso.

Analogamente, si sono intrapresi contatti con le Amministrazioni locali interessate alla costituzione di un Parco Naturale nell'area delle Gravine Joniche, per la quale è stato effettuato un sopralluogo nelle aree interessate.

Commissione AG - La Commissione, riunitasi 3 volte, ha svolto opera di coordinamento delle attività istituzionali, e di pianificazione dello sviluppo della Commissione stessa.

Commissione escursionismo - La

Commissione, riunitasi 2 volte, ha coordinato le attività dei gruppi escursionistici delle sezioni; inoltre, ha allacciato contatti con altre associazioni escursionistiche non inquadrati in ambito CAI ed operanti nel territorio regionale al fine di svolgere attività coordinate.

Commissione speleologica - La Commissione ha svolto opera di coordinamento delle attività istituzionali.

Progetto Sentieristica.

È stato elaborato un progetto per un intervento di recupero e trasformazione di un sentiero ad alto valore storico, antropologico ed ambientale nell'area del Parco della Sila (Comune di Longobucco), in collaborazione con la Sezione di Bari, e con la Delegazione Calabria e la Sezione di Cosenza interessate per competenza territoriale. Il progetto mira al recupero di un sentiero di antica origine, utilizzato dalle popolazioni locali sia per gli spostamenti sia per la conduzione del bosco; è anche previsto l'adattamento di una parte del sentiero per la fruizione da parte di persone diversamente abili. Attualmente il progetto, per la cui elaborazione sono state effettuate numerose trasferte in zona per i necessari sopralluoghi e contatti con le Amministrazioni locali, è in attesa di approvazione e finanziamento da parte dello Stato.

DELEGAZIONE REGIONALE CALABRIA

Presidente Antonino Falcomatà

L'anno 2004, oltre alle normali attività di abitudine, ha visto il CAI della Regione Calabria impegnato in un avvenimento estremamente importante e cioè il progetto "A piedi nei Parchi dell'Appennino calabrese", finanziato dal Ministero dell'Ambiente ed affidato al Club alpino italiano Regione Calabria.

E' una bella prova di partecipazione e dinamismo del Sodalizio, che farà recuperare al Club alpino italiano calabrese parecchie posizioni circa l'affidabilità e le capacità di portare in alto le nobili finalità dell'Associazione. L'ampiezza del progetto, la grande partecipazione e la qualità dei risultati fin qui ottenuti sono una forte conquista, perché presuppongono un

maggiore radicamento del Club alpino italiano nella nostra regione.

Le opere fin qui realizzate e quelle che stanno per essere ultimate rappresentano un grande segno di vitalità e speranza. E' un buon viatico per le nuove scommesse alle quali si intende partecipare. Il CAI calabrese sta arricchendo i Parchi Nazionali della Calabria di importanti opere e servizi, così come hanno evidenziato in più occasioni i relativi Presidenti. Un ruolo di primo piano ha svolto l'Osservatorio tecnico per l'ambiente che, con tanta competenza e grande disponibilità, ha supportato e favorito questo processo di crescita di tutto il Club alpino italiano della Calabria. Infatti, si ritiene che si siano consolidati gli ottimi rapporti con l'attuale e il precedente gruppo dirigente del nostro glorioso Sodalizio. Le attività delle Commissioni regionali sono state di supporto al progetto sopra indicato e hanno svolto normali attività a favore dei soci e delle istituzioni locali. Sono in via di ultimazione alcune iniziative finalizzate a rendere più prolifici i già consolidati legami con gli Enti Parco Nazionale dell'Aspromonte, della Sila e del Pollino e con l'Azienda foreste regionali della Calabria. Si lavora, inoltre, alla realizzazione di un Convegno regionale, organizzato con l'Assessorato all'ambiente della regione Calabria, al fine di fare chiarezza circa la segnature dei sentieri. La maggiore attenzione sarà rivolta agli amministratori degli enti locali, che non conoscono la normativa e non pongono alcuna considerazione al diverso cromatismo che si vede nei sentieri della regione.

E' stata magistrale l'organizzazione, a cura della Sezione di Cosenza, dell'escursione regionale che si è svolta lungo un sentiero che si sviluppa sulla catena costiera cosentina e che ha vista la vivace presenza di oltre 100 escursionisti, provenienti dalle quattro sezioni calabresi. E' ormai prassi consolidata sia la partecipazione di soci calabresi all'attività delle altre sezioni che le escursioni intersezionali. Ciò ha consentito la nascita e la crescita di rapporti di amicizia che vanno oltre le semplici attività sociali.

Notevole è stata l'attività escursionistica, pubblicistica anche a favore dei soggetti diversamente abili e delle scuole. La fervente attività delle

sezioni è stata abbondantemente divulgata dai quotidiani e dalle televisioni locali e nazionali.

Il vero problema che attanaglia, purtroppo, l'attività regionale è la mancanza di fondi e l'enorme distanza topografica esistente tra le sezioni. Una dotazione minima di attrezzature e servizi consentirebbe al gruppo regionale di programmare con maggiore serenità, evitando di fare obbligatoriamente progetti che non sempre coinvolgono la totalità dei soci. Il CAI calabrese cercherà, ugualmente, di rispondere alle crescenti domande riguardanti le montagne italiane ed estere, facendo tesoro delle attività passate, realizzate soprattutto per motivazioni idealistiche piuttosto che per efficientismo. Si ritiene che la presenza qualificata del Club alpino italiano su tutto il territorio italiano faccia aumentare il valore aggiunto del nostro Sodalizio. Pertanto una manifestazione di concreta solidarietà a favore dell'attività della nostra regione, può essere un segno tangibile dell'appartenenza ad un ideale incarnato in un Club di valenza nazionale, con proiezioni anche internazionali, qual è il Club alpino italiano.

DELEGAZIONE REGIONALE SICILIA Presidente Mario Vaccarella

Nel 2004 l'attività del CAI Sicilia, seguendo gli orientamenti ed i principi del Sodalizio, ha continuato nell'opera intrapresa già negli anni precedenti, soprattutto nelle tematiche della tutela ambientale e gestione delle aree protette; nel coordinamento e sostegno alle sezioni, facendo da collegamento col Convegno CMI e la Sede centrale per tutta l'attività inerente le riforme di II livello e relativo adeguamento del Regolamento generale, partecipando attivamente a tutti gli incontri col Gruppo di lavoro ed in Consiglio centrale; nella continuazione del "progetto neve" finanziato dal Parco Regionale dei Nebrodi per la diffusione dello sci da fondo escursionistico su quell'Area territoriale. L'attività escursionistica, che è stata molto attiva nelle varie sezioni dell'Isola, soprattutto dopo le esperienze del Camminitalia, con la valenza del nostro

territorio e la presenza attiva di rappresentanti CMI nell'OTC, hanno fatto sì di avere affidato l'organizzazione della Settimana nazionale dell'escursionismo del 2005 in Sicilia ed il Congresso AE da parte della CCE, manifestazione che sicuramente valorizzerà e farà conoscere meglio il nostro territorio, praticando quel turismo sostenibile e naturalistico di cui la nostra Associazione è in testa da sempre, contribuendo al Progetto per la formazione della Rete Ecologica Siciliana, avviato dalla Regione Sicilia nell'ambito del QCS (quadro sostegno comunitario).

Sono stati avviati i meccanismi per la formazione delle Commissioni regionali non attive, sulla linea tracciata dal nuovo Regolamento, considerato che il CDR ha avuto prorogato le funzioni da parte dell'ADR, in attesa dell'entrata in vigore del Regolamento generale, che dovrebbe portare all'adeguamento degli Statuti regionali.

Sotto l'impulso del GR è stata costituita la neoSezione di Cefalù, già sottosezione.

La presenza di Rappresentanti negli Organismi tecnico-scientifici degli Enti Parco regionali ed in altre Commissioni regionali, la Gestione delle riserve naturali, il confronto continuo con altri soggetti, hanno fatto maturare sicuramente in questi anni una sensibilità ambientale e di tutela molto forte, che gli Organi regionali hanno cercato di esportare a livello sezionale.

Attività questa, che inizia a porre il Club alpino italiano, quale Associazione, ad un livello diverso di considerazione, in aggiunta a quello di semplici escursionisti ed organizzatori domenicali, come spesso la società che ci circonda è stata abituata a vederci.

Processo questo che richiede parecchio tempo e volontà nel perseguirlo, non avendo timore di assumere delle posizioni per la difesa dell'ambiente naturale, in linea con quanto recita il nostro Statuto, con la Sede centrale a fianco ed a sostegno di tutte le Strutture periferiche.

Un obiettivo importante è stato raggiunto a fine anno, con l'inserimento del CAI in una Norma regionale, che regola la concessione di contributi per attività sportiva alle associazioni isolane, di conseguenza verranno ad usufruirne tutte le nostre sezioni.

DELEGAZIONE REGIONALE SARDEGNA

Presidente Peppino Cicalò

L'anno 2004 ha registrato la nascita della Sezione di Sassari, la terza sezione sarda in ordine cronologico dopo quelle di Cagliari (1932) e di Nuoro (1997). Però, a dire il vero, dovremmo parlare più propriamente di ri-nascita o meglio di un graditissimo ritorno per il fatto che il CAI apparve per la prima volta nella nostra terra (nel 1879) proprio nella Città di Sassari, dove rimase operativo per qualche tempo.

Quindi, un importante avvenimento storico per noi del CAI e per l'intera Sardegna, dove la Sezione di Sassari potrà dare il suo prezioso contributo di idee, di competenze, di energie e, soprattutto, favorire il formarsi di un migliore e più rappresentativo assetto istituzionale del Club alpino italiano in tutto il territorio isolano.

La nuova Sezione non si è fatta attendere, rispondendo positivamente alle convocazioni degli appuntamenti istituzionali di livello regionale, partecipando attivamente alle riunioni del Consiglio di Delegazione e alle Assemblee regionali dei delegati.

Gli argomenti trattati in questi incontri, al di là delle questioni strettamente amministrative, hanno comunque risentito della situazione ancora "in fieri" per quanto riguarda la definitiva approvazione dello Statuto 2003 da parte ministeriale e, in conseguenza di questa, quella del nuovo Regolamento generale da parte del Consiglio centrale.

Affrontare, infatti, concretamente le problematiche poste dalla nuova, positiva situazione del CAI in Sardegna, che si presentava per la prima volta in assoluto con tre sue sezioni, peraltro geograficamente dislocate nel nord, nel centro e nel sud dell'Isola, ovvero rappresentative delle diverse aree culturali regionali, di sicuro non era facile.

E ancora di più, senza poter disporre dei necessari riferimenti statutari e regolamentari certi e definitivi, per il

particolare momento di generali trasformazioni in cui si trova impegnato anche l'intero Club alpino italiano, che prevede, fra le altre cose, come evento qualificante del proprio rinnovamento, la nascita dei Gruppi regionali in sostituzione ad un tempo delle Delegazioni e dei Convegni.

Fra le tre sezioni sarde, comunque, si è aperto *ex novo* un dialogo, che speriamo leale e costruttivo, su come sostanziare la qualità dei reciproci rapporti e, più in generale, sul modo di intendere e interpretare concretamente il ruolo del CAI nella nostra regione.

Il dialogo - ricco di momenti talvolta vivaci - ha avviato un serrato confronto che ha evidenziato subito oltre agli inevitabili problemi anche la volontà di ricercarne in positivo le necessarie soluzioni.

Quale segno di buona volontà e di ritrovata unità, in attesa di condizioni più favorevoli per altri più ambiziosi e sostanziosi traguardi, le sezioni isolate hanno deciso di inserire nei rispettivi programmi annuali del 2005 tre escursioni intersezionali di livello regionale - il 06 febbraio, Bidda Mores (CA) diretta dalla Sezione di Cagliari, il 20 febbraio, Su Sercone (NU) diretta dalla Sezione di Nuoro e il 06 marzo, Porto Ferro-Argentiera (SS) diretta dalla Sezione di Sassari - per continuare anche in montagna il dialogo avviato, per conoscersi meglio, per approfondire le rispettive opinioni.

COMMISSIONE INTERREGIONALE ALPINISMO GIOVANILE

Presidente Gian Luca Ricciardulli

Il lavoro della Commissione nell'anno 2004 è stato improntato su un programma di attività rivolte agli Accompagnatori e di relazioni con le altre strutture dell'AG a livello locale e a livello nazionale.

Le iniziative organizzate direttamente dalla Commissione sono state:
- 11° Corso per Accompagnatori di AG, che si è svolto il 22-23 maggio a Genga (AN), per le prove di selezione, e il 10-18 luglio al Rifugio Prarayer (AO) per il Corso.

Per la prima volta a livello nazionale al Corso hanno partecipato anche allievi

provenienti da altri Convegni; in particolare dei 14 allievi 9 provenivano dal CMI, 1 dal LPV, 1 dalla Lombardia e 3 dal VFG. L'esperienza è stata molto positiva, sia perché ha permesso di verificare sul campo il raggiungimento di una buona uniformità didattica da parte degli allievi e degli Accompagnatori, che soprattutto per il proficuo scambio di esperienze di allievi provenienti da tutta Italia, nello scenario ormai consolidato di un Corso "full immersion" di 2+8 giorni. La presenza di allievi dagli altri Convegni ha anche sopperito al non elevato numero di allievi del CMI e quindi ha permesso l'instaurarsi delle necessarie dinamiche di gruppo. Per il CMI hanno superato il corso 2 allievi della Sottosezione di Bronte (CT), 1 della Sezione di Loreto Aprutino, 2 di Sulmona, 1 di Fermo, 1 di Macerata e 1 di Jesi.

- Corso di aggiornamento per gli Accompagnatori su "Primo soccorso e abilitazione BLS" che si è svolto ad Rapino (TE) il 2-3 ottobre con l'importante collaborazione della XV Delegazione speleologica Abruzzo del CNSAS.

L'aggiornamento si è posto come naturale approfondimento a quello effettuato nel 2003, ma con un taglio prettamente sanitario; infatti tutti i partecipanti (45 Accompagnatori, aiuto Accompagnatori e Operatori sezionali di AG provenienti da tutto il CMI e anche dal TER) hanno potuto acquisire l'abilitazione BLS (Basic Life Support) oltre che sperimentare le nozioni principali di movimentazione di un infortunato traumatizzato, nonché apprendere i primi rudimenti di relazione con una squadra di soccorso elitrasportata.

La Commissione è stata inoltre presente a livello nazionale partecipando all'annuale incontro tra gli OTP di Alpinismo giovanile e la CCAG a Fano (PU), all'Assemblea delle sezioni CMI a Terni, nonché al Convegno nazionale delle strutture formative di AG a Piacenza e al Congresso degli ANAG a Milano; tre Accompagnatori hanno inoltre partecipato al Corso INV organizzato dalla CCAG e ottenuto il titolo di INV-AG.

E' stato anche attivato il sito internet della Commissione (www.agcni.it) nel quale è possibile trovare tutte le

informazioni sulle attività della CIAG e sui regolamenti e documenti di AG. Il 2004 ha anche visto l'istituzione della Scuola interregionale di alpinismo giovanile del CMI che opera alle dipendenze della Commissione per la ricerca e lo studio dei metodi formativi e la qualificazione e l'aggiornamento degli Accompagnatori, nel settore dell'Alpinismo giovanile, al fine di raggiungere l'uniformità didattica. Gli sforzi fatti per qualificare la formazione degli Accompagnatori e per migliorare lo scambio di esperienze tra le realtà sezionali e regionali di AG nel Convegno dovranno necessariamente trovare una risposta adeguata nei futuri Gruppi regionali, per evitare che un patrimonio faticosamente costruito nel corso degli anni sia disperso a causa dell'eccessiva frammentazione del nostro Convegno. Ciò anche in considerazione del fatto che gli Accompagnatori di AG non sono in numero elevato e che in molte regioni l'Alpinismo giovanile è una realtà di nicchia, se anche esistente, che non avrebbe i numeri necessari per sopravvivere autonomamente. Con l'avvio delle attività dell'Università della montagna e della Scuola centrale di alpinismo giovanile, è ancora più importante garantire l'uniformità didattica tra le differenti realtà territoriali dell'AG e lo scambio di esperienze e collaborazioni tra le varie Scuole centrali e i vari OTP e OTC. Spero che la "regionalizzazione" del CAI non perda di vista questi obiettivi.

COMMISSIONE INTERREGIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCIALPINISMO

Presidente Alberto Leggi

CORSO PER LA NOMINA DI ISTRUTTORI DI SCIALPINISMO

Aprile 2004 (Campo Imperatore)
modulo scialpinistico
Luglio 2004 (Chamonix)
modulo ghiaccio
Settembre 2004 (Gran Sasso)
modulo roccia

CORSO PER LA NOMINA DI ISTRUTTORI DI ARRAMPICATA LIBERA

Maggio 2004 (Sperlonga)
esame finale